



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 10 marzo 2022

FIN - Campania
giovedì, 10 marzo 2022

FIN - Campania

10/03/2022	La Città di Salerno Pagina 5		3
<hr/>			
10/03/2022	La Città di Salerno Pagina 23		5
<hr/>			
10/03/2022	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29	<i>Giancarlo Frasca</i>	6
<hr/>			
10/03/2022	Avvenire Pagina 23		7
<hr/>			
10/03/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 38	<i>di Stefano Arcobelli</i>	8
<hr/>			
09/03/2022	News Rimini	<i>Icaro Sport</i>	10
<hr/>			
09/03/2022	ilmattino.it		11
<hr/>			

l' emergenza epidemia

L' Italia riparte: niente "pass" da giugno

Da oggi autorizzate le visite ai degenti in ospedale, Costa e Sileri annunciano il taglio alle restrizioni: «Più libertà ad aprile»

SALERNO Nel giorno del secondo anniversario di uno dei momenti più storici (e tristi) del nuovo Millennio per l' Italia, quello dell' annuncio del "lockdown" per tutto il Paese arrivato dal premier Giuseppe Conte causa Covid, l' Italia riparte. Davvero. E la conferma arriva dai due sottosegretari alla Salute, Andrea Costa e Pierpaolo Sileri, che annunciano una sorta di cronoprogramma che consentirà agli italiani non sono di tornare a vivere una quotidianità più o meno simile a quella antecedente alla primavera del 2020 ma anche di mandare in archivio il green pass: già dal primo aprile giorno in cui scadrà lo stato d' emergenza per la pandemia in Italia - ci sarà un primo allentamento delle misure che, salvo colpi di scena, saranno cancellate a partire da giugno.

La ripartenza dagli ospedali.

Oggi ci sarà già un primo, importante passo in avanti: si potrà tornare, infatti, a far visita ai degenti di ospedali e strutture sanitarie private. Per accedere ai reparti da visitatori sarà necessario il "green pass rafforzato" oppure quello ottenuto col completamento del ciclo vaccinale primario (due dosi) o da guarigione entro sei mesi: in questi ultimi due casi, però, bisognerà presentare anche un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. «Sarà un giorno da ricordare per i tanti pazienti ricoverati nei reparti di degenza dei nostri ospedali e per le loro famiglie. Si potrà infatti tornare a far visita ai propri cari per almeno tre quarti d' ora al giorno - le parole di Costa - .

Dopo due anni, finalmente, un altro segnale concreto di ritorno alla normalità, consapevoli che il calore umano e l' affetto di un familiare sono una delle migliori cure per tutti coloro che in questi mesi sono stati costretti ad affrontare in solitudine dolori e sofferenze ». La nuova era. Ma l' obiettivo è già puntato verso il futuro.

Perché il calo dei contagi - nonostante il lieve rimbalzo dei casi avvenuto negli ultimi giorni - e soprattutto lo svuotamento degli ospedali fanno tirare un sospiro di sollievo.

«Nei prossimi giorni il Governo penserà a un cronoprogramma sul green pass. Dal primo aprile ci sarà un allentamento delle misure restrittive - precisa Costa - . Sarà graduale ma partirà da subito, per esempio per gli spazi all' aperto, come bar e ristoranti, dove credo che la certificazione rafforzata non sarà più necessaria. Ora è importante completare le somministrazioni delle terze dosi: ci sono ancora 7 milioni di italiani senza booster».

Parole che riprendono quelle dell' altro sottosegretario del ministro Roberto Speranza, Pierpaolo Sileri, che è entrato nel dettaglio delle misure in particolare per quanto riguarda il mondo del lavoro: «Il



La Città di Salerno

FIN - Campania

green pass rafforzato per il lavoro credo andrà rivisto, anche molto presto», la premessa del rappresentante del Movimento 5 Stelle che auspica come prima misura l' eliminazione delle distanze di sicurezza: «Togliere la distanza significa anche rivedere tutti i protocolli di palestre, piscine, studi televisivi. Poi penseremo a togliere anche la mascherina al chiuso e rimodulare gli isolamenti per i positivi asintomatici », l' altra rivelazione di Sileri. Che poi si è soffermato sul "lasciapassare" dell' Unione Europea. Che, in virtù dei provvedimenti pronti ad essere attuati dal Governo, dovrà essere obbligatoriamente rimodulato: «Il green passo non sarà per sempre, abbiamo sempre detto che è qualcosa di temporaneo - conclude Sileri - . Quindi a un certo punto dovrà terminare il suo utilizzo. Ma resterà una vaccinazione che spero non diventi obbligatoria ». (al.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

Canottieri Irno doc, nove medaglie oro

Gli atleti salernitani scatenati nelle gare che si sono disputate a Sabaudia: conquistati anche tre argenti e altrettanti bronzi

Il Circolo Canottieri Irno di Salerno continua a registrare ottimi risultati nella sezione canottaggio: alla prima selettiva regionale Campania di Sabaudia conquistati dagli atleti salernitani 9 ori, 3 argenti e 3 bronzi.

Chiaramente soddisfacente il bilancio finale delle gare svoltesi domenica scorsa a Sabaudia, lungo le acque del lago di Paola. Gli atleti del sodalizio biancorosso si sono alternati sul podio, quasi senza soluzione di continuità, a conferma del valore sia degli under che degli over.

Sugli scudi, in particolare, le sorelle Angelina e Gioconda Iannicelli, Isabel e Marialuce Pappalardo, i "Cadetti" Malangone e Velf e il gruppo degli intramontabili "Master".

Nel dettaglio, successi per Angelina Iannicelli nel singolo Ragazzi (Under 17) femminile; Isabel Pappalardo e Marialuce Pappalardo nel due senza Junior (Under 19) femminile; Gioconda Iannicelli nel singolo Senior A femminile; Angelina Iannicelli e Isabel Pappalardo nel doppio Junior (Under 19) femminile; Gioconda Iannicelli e Marialuce Pappalardo nel doppio Senior A femminile; Carmine Malangone e Artur Velf nel doppio Cadetti maschile; Paolo Frallicciardi e Piergiorgio Esposito nel doppio Master G.M; Gennaro Gallo e Luca Bernardo Pappalardo nel doppio Master D M. Ancora un trionfo anche per l'otto Master societario composto da Francesco Cappuccio, Piergiorgio Esposito, Paolo Frallicciardi, Gigi Galizia, Gennaro Gallo, Domenico Savo, Luca Bernardo Pappalardo, Alfonso Sanseverino e dal timoniere Jorge Carlo Riccardi. Medaglia d'argento al collo, invece, per Roberta Bottigliero nel singolo Junior (Under 19) femminile; Pietro Iannicelli nel singolo Junior (Under 19) maschile; Marco Torre, Andrea Bottigliero, Lucio Cozzolino e Pietro Iannicelli nel quattro di coppia Junior (Under 19) maschile. A contribuire ad un'altra giornata di gloria del Circolo Canottieri Irno di Salerno anche i bronzi di Lucio Cozzolino e Marco Torre nel due senza Ragazzi (Under 17) maschile; Andrea Bottigliero nel singolo Junior (Under 19) maschile; Alfredo Formichella nel singolo 7,20 Allievi B1 maschile. Da segnalare anche il promettente esordio di Maria Sofia Cupo, che ha sfiorato il podio nel singolo 7,20 Allievi C femminile. Per il Circolo Canottieri risultati davvero di rilievo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



En plein Canottieri Irno sul lago di Paola

Giancarlo Frasca

CANOTTAGGIO Giancarlo Frasca Bilancio più che positivo per il Circolo Canottieri Irno di Salerno, tornato con 15 medaglie in carriera dalla selettiva Campania, nell'ambito della prima regata regionale del Lazio, svoltasi a Sabaudia. Sulle acque del lago di Paola, gli atleti del sodalizio di via Porto sono saliti per ben 9 volte sul gradino più alto del podio centrando, inoltre, 3 argenti ed altrettanti bronzi. I risultati di maggior prestigio sono giunti nel singolo Ragazzi-Under 17 femminile, con la vittoria di Angelina Iannicelli.

Oro anche per la coppia Marialuce ed Isabel Pappalardo, che hanno sbaragliato gli avversari nel due senza Junior-Under 19, con quest'ultima che si è ripetuta anche nel doppio junior, insieme con Angelina Iannicelli. Primo posto anche per Gioconda Iannicelli nel singolo Senior A e nel doppio Senior A, con Marialuce Pappalardo. In campo maschile, poi, a portare in alto i colori biancorossi ci hanno pensato Carmine Malangone e Artur Velf nel doppio Cadetti maschile; Paolo Frallicciardi e Piergiorgio Esposito nel doppio Master G.M; Gennaro Gallo e Luca Bernardo Pappalardo nel doppio Master D M.

Oro, infine, anche per l'otto Master societario, composto da Francesco Cappuccio, Piergiorgio Esposito, Paolo Frallicciardi, Gigi Galizia, Gennaro Gallo, Domenico Savo, Luca Bernardo Pappalardo, Alfonso Sanseverino e dal timoniere Jorge Carlo Riccardi. Ma a rendere ancora più pesante il bottino salernitano, ci hanno pensato, nella categoria Junior-Under 19, Roberta Bottigliero, argento nel singolo femminile oltre che Pietro Iannicelli nel singolo mentre Marco Torre, Andrea Bottigliero, Lucio Cozzolino e Pietro Iannicelli hanno sfiorato la vittoria nel quattro di coppia. A completare il quadro dei risultati della regata laziale, le medaglie di bronzo conquistate da Lucio Cozzolino e Marco Torre, nel due senza Ragazzi-Under 17, Andrea Bottigliero, nel singolo Junior-Under 19 ed Alfredo Formichella, nel singolo 7,20 Allievi B1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Cagliari inserisce anche giovane profugo

Potrà giocare e allenarsi dalla settimana prossima nel settore giovanile degli Under 14 del Cagliari Calcio, Artem, il ragazzo di 14 anni, arrivato insieme ad altri circa 60 bambini e ragazzini dall' Ucraina. La società rossoblu ha deciso di dare la possibilità al ragazzo di divertirsi insieme ad altri suoi coetanei. Per adesso, dunque, non si parla di questioni di natura tecnica.

Originario di Odessa, il ragazzo è accompagnato dalla mamma affidataria. Tifoso del Manchester United, Artem giocava già come ala sinistra nel club di calcio giovanile per professionisti in Ucraina. Anche a Napoli intanto i bambini rifugiati della guerra potranno svolgere attività sportiva in sette circoli sportivi napoletani (Circolo Posillipo, Canottieri Napoli, Circolo Savoia, Rari Nantes, Lega Navale, Circolo Italia, Circolo del Tennis).

L' iniziativa è partita dal Circolo Posillipo.



Barlaam

«Il mio nuoto è senza paure Come quello dei bambini»

L'oro di Tokyo il 19 alla Bocconi di Milano sfida i big azzurri da Miressi a Martinenghi

di Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli Simone Barlaam è uno straordinario nuotatore polivalente. Parte dallo stile libero, va fortissimo anche a dorso e delfino. A Tokyo la scorsa estate ha vinto un oro paralimpico, oltre a due argenti e un bronzo. Nel suo palmares spiccano pure sette titoli mondiali.

Ma la contabilità delle medaglie non racconta abbastanza di questo ventunenne milanese che realizza in serie record mondiali nella categoria S9 tra 50 e 100 stile libero, 50 e 100 dorso, 50 delfino. Un vero fenomeno, che nel fine settimana farà il debutto a Lignano Sabbiadoro tra tricolori e Coppa del Mondo. E sabato 19, nella piscina della Bocconi di Milano, sarà tra le stelle della Swim.Mi.Cup con i big azzurri (come Martinenghi e Miressi), in un evento dove l'integrazione vivrà un'altra pagina importante di sport. Insomma, per Simone Barlaam è tornato il momento di salire sul blocco e di cominciare la circumnavigazione in acqua per arrivare alle Paralimpiadi di Parigi 2024, dove cercherà di raccogliere più medaglie d'oro di quante se ne aspettava nella edizione giapponese dei Giochi nella scorsa stagione.

A proposito, a mente fredda quali sono i pensieri dei Giochi archiviati meno di un anno fa?

«In Giappone non ero nello stato mentale ideale - spiega Simone -. Ho sofferto la pandemia, le restrizioni. È come se avessi avuto la testa da un'altra parte. Una edizione che non mi sono goduta come pensavo, non ero il solito Simone. La lezione che ne ho tratto è che il primo avversario sono io stesso: e io non posso mentire a me stesso. Quando ho troppe aspettative faccio le gare peggiori. Dovrei essere più spensierato e sorridente e prendere le cose in acqua con maggior leggerezza. Ho due rimpianti, i 400 stile libero e i 100 dorso: due fantasmi di cui mi libererò a Parigi.

Le sconfitte insegnano».

Lei ha vinto contro il destino, costretto a sottoporsi a diversi interventi chirurgici per ridurre una coxa vara e una ipoplasia congenita del femore destro.

Per correggere questa malformazione, nei recuperi dalle operazioni ha dovuto nuotare, finché stare in acqua è diventata la sua passione.

«Il nuoto era l'unico sport che potessi praticare senza rischiare la frattura del femore. Mi ha sempre dato la libertà. Non ho mai provato noia nuotando, anzi. Per me nuotare è un po' come volare».

Due anni fa aveva sbancato ai Mondiali di Londra: quanto è diverso Simone?

«Sono passato da preda a predatore, in due anni sono cambiate tante cose tra la vita privata e gli



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

avversari».

Ma sta seguendo le Paralimpiadi invernali di Pechino?

«La mattina non mi perdo una gara in televisione: ci sono sei compagni della Polha Varese (il mio club), quattro giocatori di hockey e due che gareggiano nello snowboard, Andreoni e Cardani, che nuotavano con me.

C'è Giuseppe Romele altro ex nuotatore: siamo grandi amici.

Ho visto Bertagnolli fare ottime cose. L'ambiente è diverso rispetto alle Paralimpiadi estive, ma la celebrazione dello sport è la stessa, anche se da un'altra angolatura».

Dall'acqua alla neve viene più naturale?

«Molti arrivano dal nuoto perché aiuta molto a recuperare dagli incidenti. Ci si fortifica in piscina: da piccoli paralimpici è lo sport più facile da praticare.

Corpo, cuffia e costume da bagno: tutto è accessibile, dopo la riabilitazione. Anche io l'ho scoperto così: mi piaceva l'acqua, cercavo il sito della federazione finché ho trovato il delegato, Massimiliano Tosin, poi diventato il mio coach».

Se ripensa a come ha cominciato, quanto è importante il lavoro svolto alla base, il lavoro delle società per costruire un campione?

«Le società di base svolgono un lavoro fondamentale. Ho visto tantissimi bambini esporsi, accettare la disabilità, mettersi a nudo grazie all'opera di chi si dedica - spesso da volontari - a chi assiste questi ragazzi. Serve un esercizio di "self control" importante come lo chiamo io, ma sono le società che ci consentono di viaggiare per andare a confrontarci con le persone simili che non pensavi potessero esserci magari in un'altra regione.

La Polha Varese compie 40 anni, è una delle realtà italiane più evolute, una vera polisportiva: ci sono atleti di 9 federazioni differenti. La sezione paralimpica è il fiore all'occhiello. Molti ragazzini dopo le Paralimpiadi mi chiedono come poter iniziare, è giusto parlarne».

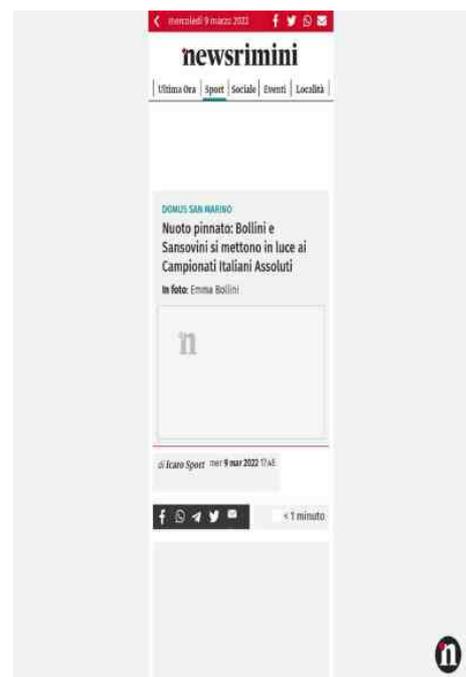
TEMPO DI LETTURA 3'14"

Nuoto pinnato: Bollini e Sansovini si mettono in luce ai Campionati Italiani Assoluti

Lo scorso weekend si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti di nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro. Al via circa 350 atleti.

Icaro Sport

Ascolta l' audio Lo scorso weekend si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti di nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro . Al via circa 350 atleti , in rappresentanza di 37 squadre . Quest' anno Domus San Marino ha raddoppiato la sua presenza: sono due, infatti, le atlete ad aver ottenuto i minimi di qualificazione. Oltre a Camilla Sansovini , che già aveva partecipato lo scorso anno, ha preso parte agli Italiani Assoluti Under 18 Emma Bollini . Quest' ultima ha affrontato i 50 pinne nella giornata di venerdì, migliorando il suo personale, per poi dare il meglio di sé nei 100 pinne, abbassando di ben 2 secondi il suo tempo e chiudendo undicesima assoluta. Camilla Sansovini, nonostante alcuni acciacchi a ridosso della gara, è riuscita a confermarsi sui suoi tempi, chiudendo con un buon 18° posto assoluto. Grande soddisfazione per la Domus San Marino che, grazie ai tempi ottenuti dalla due atlete, prenderà parte per la prima volta alla Coppa del Mondo , la cui seconda tappa si terrà sempre a Lignano dal 18 al 10 marzo. Tra gli atleti al via, lo scorso weekend, anche Marco Orsi (Polizia di Stato), che ha stabilito il nuovo record assoluto nei 50 pinne, e la pluricampionessa mondiale ed europea di nuoto Stefania Pirozzi (Fiamme Oro).



Sport per i bimbi di Kiev a Napoli: «Sei circoli aderiscono all' appello del Posillipo»

La mailing lista è pronta, l'elenco di telefonate da fare anche. Circolo Savoia, Rari Nantes, Lega Navale, Circolo Italia, Circolo del Tennis, Canottieri Napoli i primi sodalizi che saranno contattati. E tutti risponderanno presente all'invito fatto dal Circolo Posillipo e dall'avvocato Gennaro Famiglietti. L'amicizia che unisce Famiglietti a Maksym Kovalenko, console onorario dell'Ucraina a Napoli, è fortissima e da qui la voglia di unire tutti i circoli napoletani in qualche iniziativa che incida nella solidarietà da portare al popolo ucraino. «Abbiamo già avuto la grande sensibilità da parte del Comune di Napoli che ha messo a disposizione un padiglione della Mostra d'Oltremare per la raccolta di generi di ogni necessità per il popolo ucraino» spiega Famiglietti, console onorario a Napoli della Bulgaria e ambasciatore del Posillipo nel mondo. Prossimo passo è riunire i presidenti dei circoli napoletani e non solo. La prima idea è il coinvolgimento dei bambini. «Tutti i circoli napoletani hanno dei maestri e potranno rendere le giornate più piacevoli grazie allo sport. Ma le iniziative in cantiere sono tante e le studieremo insieme». Ed i circoli napoletani rispondono presente: «È una iniziativa lodevole di cui vogliamo sicuramente essere parte - il pensiero di Vincenzo Volpe, presidente della Rari Nantes - Ben venga se i circoli possano unirsi per un obiettivo concreto». Per Riccardo Villari, numero uno del Tennis Club Napoli «l'idea di consorzare i circoli in un obiettivo comune di solidarietà è ammirevole. Non solo sono d'accordo ma credo che dal confronto possano sempre nascere idee positive. Condivido l'idea che parcellizzare la solidarietà alla fine può essere fine a se stessa. Insieme possiamo offrire qualcosa di differente e di più incisivo. La filiera dei circoli può dare risposte importanti non solo in queste occasioni ma proprio come una risposta alla città». Achille Ventura, numero uno della Canottieri Napoli aggiunge: «Il presidente Parisio avrà tutta la mia collaborazione per qualsiasi cosa vogliamo studiare». Parisio si è spinto ad ipotizzare anche una squadra di pallanuoto comune: «È un discorso di cui sento parlare da dieci anni. In linea di principio non sarei nemmeno contrario ma, oltre a mettere insieme interessi tanto diversi l'uno dall'altro ci sono difficoltà di ordine tecnico operativo legate alla gestione ed alle affiliazioni alla Federnuoto». Adesione anche da parte del Circolo Italia per il quale il presidente Mottola di Amato spiega: «Preferirei più una partecipazione a titolo personale che del Circolo. In ogni caso per i bambini farò tutto il necessario». Fabrizio Cattaneo della Volta, presidente Rycc Savoia: «Fare qualcosa è un obbligo - dice - come Circolo Savoia siamo pronti a coordinarci con enti e associazioni che operano in Ucraina». Alfredo Vaglieco, presidente della Lega Navale è d'accordo: «Credo sia un dovere morale, per tutti noi, aiutare con ogni mezzo possibile le vittime di questa assurda guerra, in particolare i bambini. La Lega navale di Napoli si è sempre spesa per le iniziative. Siamo pronti a fare la nostra



La mailing lista è pronta, l'elenco di telefonate da fare anche. Circolo Savoia, Rari Nantes, Lega Navale, Circolo Italia, Circolo del Tennis, Canottieri Napoli i primi sodalizi che saranno contattati. E tutti risponderanno presente all'invito fatto dal Circolo Posillipo e dall'avvocato Gennaro Famiglietti. L'amicizia che unisce Famiglietti a Maksym Kovalenko, console onorario dell'Ucraina a Napoli, è fortissima e da qui la voglia di unire tutti i circoli napoletani in qualche iniziativa che incida nella solidarietà da portare al popolo ucraino.

parte, in sinergia con gli altri circoli». Tutti i circoli attorno a un tavolo? Siamo d'accordo e infatti l'Associazione Circoli Nautici della Campania, presieduta da Gianluigi Ascione, che riunisce 14 club della regione e della quale facciamo parte, si è già mossa in questo senso, per far sentire un'unica voce e dare un contributo reale anche in termini strettamente materiali; e anche per accogliere i ragazzi e gli sportivi ucraini presso i nostri club». Il Circolo Savoia ha anche deciso di devolvere l'incasso della cena sociale di ieri (8 marzo) alla popolazione ucraina e avviato una raccolta fondi presso la sede sociale che proseguirà nelle prossime settimane.